

Toolkit di apprendimento misto per allenatori





Co-funded by
the European Union



Questo lavoro è pubblicato sotto la responsabilità del Consorzio del Progetto INCLUDE. Le opinioni espresse e gli argomenti utilizzati nel presente documento non riflettono necessariamente le opinioni ufficiali della Commissione Europea.

Si prega di citare questa pubblicazione come:

Progetto INCLUDE (2022). Toolkit di apprendimento misto per allenatori. Disponibile su <https://include-project.com/about/>



Blended Learning Toolkit for Coaches © 2022 by INCLUDE project is licensed under CC BY-NC-SA 4.0. Per visualizzare una copia di questa licenza, visitare il sito <http://creativecommons.org/licenses/by-ncsa/4.0/>.

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute. Numero del progetto: 101050474

Partner

[CARDET](#), Cipro (Coordinatore)

[Istituto di sviluppo "N. Charalambous"](#), Cipro

[Rete europea di educazione allo sport](#), Austria

[CESIE](#), Italia

[Il Polo Rurale](#), Irlanda

[KMOP - Centro di azione sociale e innovazione](#), Grecia



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]

Indice dei contenuti

<i>Introduzione</i>	3
<i>MODULO 1: Introduzione alla discriminazione sportiva</i>	4
<i>MODULO 2: Il ruolo degli allenatori</i>	13
<i>MODULO 3: La discriminazione nella vostra società sportiva</i>	21
<i>MODULO 4: Creare una sessione di formazione in laboratorio</i>	41
<i>Riferimenti</i>	56

Introduzione

Il progetto INCLUDE propone un programma completo che comprende la ricerca, l'azione diretta e lo sviluppo di risorse didattiche per educare e sostenere gli allenatori, i dirigenti e il personale delle accademie sportive che lavorano con i giovani atleti (12-18 anni) in modo che possano contribuire attivamente ad affrontare la discriminazione nello sport giovanile. INCLUDE si concentra sulla promozione dell'inclusione e della diversità attraverso azioni concrete per affrontare le barriere esistenti legate alla discriminazione nel campo dello sport giovanile.

Il Blended Learning Toolkit for Coaches è composto da quattro moduli, ognuno dei quali comprende due o tre unità. La valutazione finale, così come le attività passo-passo, saranno presentate nel Coaches Toolkit. I contenuti non spiegheranno come il pregiudizio influisce sulla società in generale, ma si concentreranno invece su come influisce sul loro lavoro di coach. Questo aiuterà i partecipanti a fornire un contesto e a capire il valore della formazione. Il programma di formazione è stato sviluppato come corso online e presenta in modo approfondito le nozioni e i concetti chiave sulla discriminazione negli sport giovanili.

La struttura del toolkit è la seguente:





Co-funded by
the European Union



MODULO 1: Introduzione alla discriminazione sportiva

La valutazione che segue può essere utilizzata dai formatori o dagli utenti del toolkit come attività introduttiva per valutare il livello di ciascun modulo e per aiutare i discenti a riflettere sul modulo stesso.

Valutazione

1. Che cos'è la discriminazione?
 - a. **Fare una distinzione sulla base di criteri illegittimi o illegali.**
 - b. Sottolineare le differenze tra le persone
 - c. Creare comunità squilibrate

2. Esiste una discriminazione nello sport?
 - a. No, lo sport è un modo per integrare le persone e creare una comunità.
 - b. **Sì**
 - c. Dipende; la discriminazione è una percezione soggettiva.

3. Quale delle seguenti affermazioni sulla discriminazione nello sport è falsa?
 - a. Il più delle volte le persone discriminate abbandonano e/o si "nascondono".
 - b. **Nello sport, l'unica discriminazione fatta riguarda le caratteristiche esterne (cioè quelle visibili/fisiche).**
 - c. Obbligare una squadra a utilizzare la stessa uniforme potrebbe rappresentare una forma di discriminazione.

4. Età, aspetto, classe: possono essere considerati fattori di discriminazione nello sport?
 - a. Solo "età"
 - b. Normalmente sì, ma non nello sport
 - c. **Sì, per tutti e tre, una qualche forma di discriminazione nello sport**

5. Dobbiamo cambiare le norme o gli atteggiamenti sociali per rendere lo sport più inclusivo?
 - a. Atteggiamenti: è necessario essere più accoglienti e accettanti.
 - b. Nessuno dei due, c'è la necessità di educare di più nella scuola
 - c. **Entrambe le cose: i cambiamenti negli atteggiamenti devono essere seguiti da cambiamenti nelle norme e nelle abitudini sociali.**



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]

Attività passo dopo passo

Attività 1.

Titolo dell'attività	Un passo per capire
Durata dell'attività in minuti	1 ora
Risultato dell'apprendimento	Attraverso questa attività, i partecipanti impareranno a: <ul style="list-style-type: none"> ● Abbracciare e rispettare la diversità ● Essere più inclusivi ● Mettersi nei panni degli altri e sviluppare empatia per le situazioni altrui. ● Non escludere le persone per quello che sono, per le loro storie, per il loro background, ecc.
Obiettivo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> ● Stimolare la consapevolezza delle disuguaglianze di opportunità tra le persone ● Sviluppare l'empatia con gli altri ● Stimolare l'immaginazione e il pensiero critico ● Migliorare il senso di inclusione
Materiali necessari per l'attività	<ul style="list-style-type: none"> ● Schede di ruolo ● Un ampio spazio (interno o esterno) ● Una ciotola



**Istruzioni
passo-passo**

Fase 1.

Preparate il foglio dei ruoli scegliendo diversi "ruoli" in base agli argomenti che volete trattare (ad esempio, genere, LGBTQI+, culturale, sociale, ecc. o multipli) e metteteli in una ciotola.

Fase 2.

Chiedete ai partecipanti di prendere dalla ciotola un foglio di ruolo e date loro qualche minuto per leggerlo e per pensare alla storia del "ruolo" che hanno preso. I partecipanti possono essere aiutati con alcune domande per stimolare la loro immaginazione sulla storia del loro ruolo (ad esempio, com'è stata la tua infanzia? In quale quartiere/condizione sociale vivevi? Cosa fate nella vita quotidiana? Qual è il tuo stile di vita? Cosa fai nel tempo libero? Dove vai in vacanza? ecc.)

Fase 3.

Ora chiedete ai partecipanti di mettersi fianco a fianco nella stessa fila e spiegate loro che leggerete un elenco di situazioni diverse e, in base al ruolo di ciascuno, se la risposta è sì, devono fare un passo avanti, se è no, devono rimanere nella stessa posizione.

Fase 4.

Iniziate a leggere le situazioni una alla volta, facendo una pausa tra l'una e l'altra e dando ai partecipanti il tempo di guardarsi intorno e vedere se gli altri partecipanti si stanno muovendo.

Fase 5.

Una volta lette tutte le situazioni, concedete qualche minuto ai



partecipanti per vedere dove ognuno di loro è arrivato e per riflettere sulle diverse posizioni raggiunte da ciascuno.

Fase 6.

Fate sedere i partecipanti in cerchio e avviate una discussione sui problemi emersi e su ciò che hanno imparato. È essenziale guidare la discussione ponendo loro alcune domande, come ad esempio:

- Come vi sentite a fare un passo avanti o a rimanere fermi?
- Se avete fatto molti passi avanti, come vi sentite?
- Avete mai avuto la sensazione di avere meno opportunità degli altri?
- Avete sentito che alcuni dei vostri diritti umani sono stati violati quando siete andati avanti?
- Avete avvertito delle disuguaglianze nel vedere alcuni muoversi e altri no? Se sì, come risolvereste queste disuguaglianze?

Aggiungete o modificate le domande in base ai ruoli, agli argomenti, alle questioni di diversità affrontate, allo scopo della vostra attività, ecc....

Infine, chiedete ai partecipanti se hanno capito alcuni degli altri ruoli e solo alla fine dite a tutti di dire qual è il loro ruolo.

Esempi di ruoli (da adattare in base agli argomenti da trattare):

1. Siete un giovane uomo/donna in sedia a rotelle
2. Siete una giovane donna/uomo single con un figlio



3. Sei un artista tossicodipendente
4. Sei un uomo o una donna gay/lesbica di 18 anni
5. Sei una persona transgender
6. Sei una ragazza musulmana che indossa il burqa
7. Siete figlio/a di un ricco politico
8. Siete figli di un agricoltore e vivete in una zona rurale.
9. Lei è figlio/a di un banchiere
10. Sei un giovane uomo/donna sordo/a

Esempi di situazioni (da adattare ai ruoli):

1. Non avete mai avuto difficoltà finanziarie nella vostra vita
2. I tuoi genitori ti portano a scuola tutti i giorni con la macchina
3. Andate a fare la spesa ogni volta che ne avete voglia/bisogno
4. Avete ben chiaro in mente cosa farete in futuro/quale lavoro farete
5. Non avete mai avuto paura di camminare da soli di notte
6. Non siete mai stati discriminati per ciò che siete o per le vostre origini.
7. È possibile partecipare facilmente a qualsiasi attività sportiva
8. Potete invitare i vostri amici a casa vostra
9. Potete viaggiare quando volete
10. Non ti sei mai sentito escluso da un gruppo e/o trattato in modo diverso".

Ulteriori risorse

Adattato da: "Fare un passo avanti".



Co-funded by
the European Union



<https://www.coe.int/it/web/compass/take-a-step-forward>



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]

Attività 2.

Titolo dell'attività	Giochiamo insieme!
Durata dell'attività in minuti	90 minuti
Risultato dell'apprendimento	Attraverso questa attività, i partecipanti <ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare la cooperazione e lo spirito di gruppo ● Aumentare la conoscenza dei diversi tipi di esclusione ● Sapere che l'inclusione è un tema fondamentale nello sport
Obiettivo dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> ● Sensibilizzare sull'esclusione nello sport ● Per migliorare il senso di inclusione ● Sensibilizzare sulle difficoltà incontrate da alcune persone ● Costruire la cooperazione e l'inclusione all'interno del gruppo (costruzione di un gruppo).
Materiali necessari per l'attività	<ul style="list-style-type: none"> ● Grande spazio aperto ● Carte ruolo ● Una ciotola ● Attrezzatura per le schede di ruolo (facoltativa nel caso di schede di ruolo sulle disabilità fisiche)



Istruzioni passo-passo

Fase 1.

Preparate dei fogli di ruolo, metteteli in una ciotola, dividete i partecipanti in piccoli gruppi e chiedete loro di inventare un nuovo sport/gioco che coinvolga l'attività fisica.

Fase 2.

Chiedete ai partecipanti di prendere una carta ruolo dalla ciotola e date loro qualche minuto per leggere i loro ruoli e per raccontare i ruoli degli altri all'interno di ciascun gruppo.

Fase 3.

Date a ogni gruppo 20-30 minuti per inventare uno sport/gioco con le proprie regole che possa essere giocato da ogni partecipante al gruppo in base al proprio ruolo.

Fase 4.

Una volta che tutti i gruppi hanno inventato uno sport/gioco, fate giocare insieme tutti gli sport/giochi inventati.

Fase 5.

Fate sedere i partecipanti in cerchio e avviate una discussione/debriefing per far riflettere i partecipanti sull'attività; aiutateli ponendo alcune domande, come ad esempio:

- È stato difficile inventare uno sport/gioco con regole che permettessero a tutti i membri del vostro gruppo di partecipare?
- È stato impegnativo praticare lo sport che ha inventato?
- Pensa che lo sport che ha inventato sia totalmente inclusivo o che qualcuno possa essere escluso?



- È più chiaro come i diritti di alcune persone vengano violati ora che vi mettete nei panni degli altri.

Esempi di ruoli (da adattare in base agli argomenti da trattare):

1. Sei una ragazza musulmana che indossa il burqa
2. Sei una persona sorda
3. Si utilizza una sedia a rotelle
4. Hai solo un braccio
5. Sei una persona transgender
6. Parlate un'altra lingua
7. Avete problemi finanziari in famiglia
8. Sei cieco

Ulteriori risorse

Adattato da: "Sport per tutti

<https://www.coe.int/en/web/compass/sports-for-all>

MODULO 2: Il ruolo degli allenatori

La valutazione che segue può essere utilizzata dai formatori o dagli utenti del toolkit come attività introduttiva per valutare il livello di ciascun modulo e per aiutare i discenti a riflettere sul modulo stesso.

Valutazione

Q1. Quali sono gli obiettivi di apprendimento di questo modulo sul ruolo dei coach?

- a. Fornire agli allenatori le competenze necessarie per eccellere negli sport giovanili.
- b. Promuovere l'uguaglianza e la diversità nei club sportivi.
- c. Insegnare agli allenatori i vari scenari sportivi.

d. Comprendere l'impatto della discriminazione sugli atleti.

Q2. Perché è importante che gli allenatori riflettano sulla situazione attuale della discriminazione all'interno del loro club?

- a. Identificare le aree di potenziale miglioramento nella gestione del club.
- b. comprendere le sfide affrontate dagli atleti e la cultura del club.**
- c. Valutare l'efficacia dello staff tecnico.
- d. migliorare la situazione finanziaria del club.

Q3. Che cosa significa "Sport sicuro"?

- a. Fornire agli atleti un ambiente sicuro per la pratica sportiva.
- b. garantire che lo sport sia accessibile a tutti.
- c. Creare una cultura sportiva libera da discriminazioni e violenze.**

d. offrire sostegno e formazione agli atleti provenienti da contesti emarginati.

Q4. Come possono gli allenatori attenuare l'impatto degli stereotipi e dei pregiudizi razziali sulle prestazioni degli atleti?

a. Attuare severe azioni disciplinari contro gli atleti discriminatori.

b. offrire opportunità di scambio culturale tra gli atleti.

c. offrire sessioni educative sul razzismo e sulla sensibilità culturale.

d. Creare un ambiente inclusivo e di supporto per gli atleti.

Q5. Quale di questi fa parte di uno dei ruoli e delle responsabilità degli allenatori nella lotta alla discriminazione nello sport?

a. Organizzare raccolte di fondi per sostenere gli atleti provenienti da contesti diversi.

b. incoraggiare gli atleti a partecipare a varie attività sportive.

c. fornire sessioni educative sul pregiudizio e la discriminazione.

d. dare l'esempio e dimostrare un comportamento inclusivo.

Q6. Quale scenario reale illustra l'impatto del razzismo e della discriminazione nello sport giovanile?

a. Lee Chin è stato vittima di abusi razzisti durante una partita di hurling di beneficenza.

b. La squadra di calcio femminile della Repubblica d'Irlanda sciopera per ottenere un trattamento migliore.

c. allenatori che organizzano programmi di scambio culturale per gli atleti.

d. condurre sondaggi anonimi per raccogliere le opinioni sulla discriminazione.

Attività 1

Titolo dell'attività	Intersezionalità: Oltre i bavaglini
Durata dell'attività in minuti	20 minuti
Risultato dell'apprendimento	Sperimentare scenari di vita reale sulla discriminazione in una situazione di formazione
Obiettivo dell'attività	Questa attività ha lo scopo di aiutare gli allenatori a sensibilizzare sulla discriminazione nello sport e a promuovere la comprensione dell'intersezionalità tra i giovani atleti.
Materiali necessari per l'attività	Set di bavaglini di diversi colori (ad esempio, rosso, blu, verde, giallo) Elenco di domande che stimolano la riflessione
Istruzioni passo-passo	<p>Fase 1: Introduzione e spiegazione</p> <ul style="list-style-type: none"> -Riunire tutti i partecipanti in un'area adeguata. -Iniziare spiegando lo scopo dell'attività: esplorare l'idea di intersezionalità e promuovere l'empatia, la comprensione e l'inclusività nello sport. -Definire l'intersezionalità (vedi link sotto per una definizione) ai partecipanti. -Descrivere l'attività: Ai partecipanti verrà posta una serie di domande e indosseranno una pettorina di un colore specifico se la domanda si riferisce a loro. I pettorali rappresenteranno diversi aspetti della loro identità.



Fase 2: preparazione dei bavaglino

- Disporre i set di bavaglino di colori diversi in un'area visibile e facilmente accessibile.
- Assegnate a ciascun colore un aspetto specifico dell'identità (ad esempio, rosso per il sesso, blu per l'etnia, verde per gli hobby e giallo per il background familiare).
- Assicurarsi che ci sia un numero sufficiente di pettorali per ogni colore per tutti i partecipanti.

Fase 3: Facilitare l'attività

- Iniziate ponendo una serie di domande stimolanti su diversi aspetti dell'identità e della discriminazione. Lasciate ai partecipanti un po' di tempo per riflettere su ogni domanda prima di rispondere.
- Per ogni domanda, annunciate il colore del pettorale che corrisponde all'aspetto specifico dell'identità affrontato nella domanda.

Domande esemplificative:

1. *Ti sei mai sentito escluso o discriminato nello sport a causa del tuo sesso? (In caso affermativo, indossare una pettorina **rossa**).*
2. *Ha mai subito discriminazioni razziali o etniche nello sport? (In caso affermativo, indossare una pettorina **blu**).*
3. *Avete mai affrontato sfide o stereotipi basati sui vostri hobby o interessi sportivi? (In caso affermativo, indossare una pettorina **verde**).*
4. *Avete mai dovuto superare ostacoli legati al vostro background familiare o alla vostra condizione socioeconomica nello sport? (In caso affermativo, indossare una pettorina **gialla**).*

Fase 4: Riflessione e Debrief

- Dopo aver esaminato le domande, riunite i partecipanti per una sessione di debriefing.
- Incoraggiare i partecipanti a condividere le loro esperienze e i loro sentimenti durante l'attività.
- Facilitare una discussione su come l'intersezionalità giochi un ruolo nel plasmare le esperienze degli individui nello sport e su come queste esperienze possano essere diverse e uniche per ognuno.



	<p>-Evidenziare l'importanza dell'empatia, del rispetto e dell'inclusione per creare un ambiente sportivo favorevole e accogliente per tutti gli atleti. -Riassumere i principali risultati dell'attività e incoraggiare i partecipanti ad applicare questi insegnamenti nei loro club sportivi e nelle loro comunità.</p> <p>Fase 5: Osservazioni conclusive</p> <p>Ringraziare i partecipanti per il loro impegno e la loro disponibilità a esplorare il tema dell'intersezionalità.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Ricordate loro il ruolo di ambasciatori dell'inclusività nello sport e incoraggiateli a diffondere il messaggio ai loro coetanei e agli allenatori. ● Concludete l'attività con una nota positiva, sottolineando che la comprensione delle esperienze uniche degli altri può creare una comunità sportiva più forte e unita.
<p>Ulteriori risorse</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Intersezionalità 101: cos'è e perché è importante? ● Che cos'è l'intersezionalità nello sport?

Attività 2

<p>Titolo dell'attività</p>	<p>Pettorine da calcio - Capire la discriminazione</p>
<p>Durata dell'attività in minuti</p>	<p>40 minuti</p>
<p>Risultato dell'apprendimento</p>	<p>-Sperimentare scenari reali di discriminazione in una situazione di formazione.</p>



Obiettivo dell'attività	Questa attività mira a sostenere gli allenatori nell'aiutare i giovani calciatori a comprendere la discriminazione e l'impatto di un trattamento preferenziale basato su caratteristiche superficiali come il colore della pettorina.
Materiali necessari per l'attività	-Set di bavaglino di colori diversi (ad esempio, rosso, blu, verde, giallo) -Campo da calcio o area giochi adeguata
Istruzioni passo-passo	<p>Fase 1: Introduzione e spiegazione</p> <ul style="list-style-type: none">● Riunite tutti i giovani calciatori in un cerchio o in un'area designata.● Iniziate spiegando lo scopo dell'attività: esplorare la discriminazione in un contesto calcistico e promuovere l'empatia e l'inclusività tra i giocatori.● Introdurre il concetto di discriminazione e il modo in cui può influenzare le esperienze dei giocatori dentro e fuori dal campo.● Spiegare l'attività: I giocatori saranno divisi in gruppi in base al colore delle loro pettorine. Ogni gruppo riceverà un trattamento diverso nel corso dell'attività. <p>Fase 2: preparazione dei bavaglino</p> <ul style="list-style-type: none">● Sistemate i set di bavaglino di diversi colori in un'area visibile e facilmente accessibile.● Assegnate a ciascun colore la rappresentazione di una squadra o di un gruppo specifico (ad esempio, rosso, blu, verde, giallo).● Assicuratevi un numero sufficiente di pettorali di ogni colore per formare più squadre o gruppi. <p>Fase 3: formare le squadre e giocare</p> <ul style="list-style-type: none">● Dividere i giocatori in squadre o gruppi in base al colore delle loro pettorine.● Chiedete agli allenatori di riservare un trattamento preferenziale a una squadra (ad esempio, la squadra rossa) durante il primo tempo della partita di calcio. Ciò potrebbe includere l'attribuzione di vantaggi extra o elogi maggiori.



	<ul style="list-style-type: none"> ● Durante l'intervallo, discutete con i giocatori in che modo il trattamento preferenziale ha influenzato la partita e come li ha fatti sentire. <p>Fase 4: Cambiare prospettiva</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Per il secondo tempo della partita, gli allenatori devono far passare il trattamento preferenziale a un'altra squadra (ad esempio, la squadra blu). ● Dopo la partita, riunite nuovamente i giocatori per discutere delle loro esperienze e sensazioni durante il secondo tempo della partita. <p>Fase 5: Riflessione e Debrief</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Facilitare una discussione sull'impatto del trattamento preferenziale sulle prestazioni dei giocatori, sulle emozioni e sulle dinamiche di squadra. ● Collegare le esperienze dell'attività di calcio a situazioni di vita reale in cui possono verificarsi discriminazioni e trattamenti preferenziali. ● Sottolineare l'importanza di trattare tutti i giocatori in modo uguale e rispettoso, indipendentemente dal colore della pettorina o da qualsiasi altra caratteristica superficiale. ● Discutere le strategie per promuovere l'inclusività e l'unità all'interno della squadra e della comunità calcistica più ampia. <p>Fase 6: Osservazioni conclusive</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Ringraziare i giocatori per la loro partecipazione e per la loro disponibilità a imparare la discriminazione e l'inclusività nel calcio. ● Incoraggiateli a mettere in pratica gli insegnamenti dell'attività nei loro giochi futuri e nelle interazioni con gli altri. ● Concludere l'attività in modo positivo, rafforzando il valore del lavoro di squadra, del rispetto e del fair play nel calcio e non solo.
<p>Ulteriori risorse</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Discriminazione: Cos'è e come affrontarla ● Come si gioca a calcio/scommesse Regole dello sport ● Buttalo fuori



Co-funded by
the European Union



Fonte: DALLE 3



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]

MODULO 3: La discriminazione nella vostra società sportiva

La valutazione che segue può essere utilizzata dai formatori o dagli utenti del toolkit come attività introduttiva per valutare il livello di ciascun modulo e per aiutare i discenti a riflettere sul modulo stesso.

Valutazione

Domanda 1. Scrivete un esempio che descriva ciascuna delle seguenti forme di discriminazione nello sport.

Età	
Disabilità	
Origine nazionale	
Razza/Colore	
La religione	
Molestie sessuali	
Parità retribuzione/compensazione	

Orientamento sessuale e identità di genere	
---	--

Domanda 2. Selezionate il vero o il falso per le seguenti affermazioni, considerando le pratiche desiderate per ridurre al minimo la discriminazione e promuovere ambienti inclusivi nello sport.

Date sempre lo stesso livello di rispetto a tutti.

- (VERO / FALSO)

Non tollerare mai un linguaggio sprezzante o sminuente tra atleti.

- (VERO / FALSO)

Ascoltare e mostrare empatia a tutti gli atleti.

- (VERO / FALSO)

Una federazione sportiva richiede a tutti gli atleti di indossare uno specifico tipo di abbigliamento/uniforme sportiva e questo abbigliamento non può essere utilizzato da alcuni atleti perché vietato dalla loro religione.

- (VERO / FALSO)

Rispettate i dispositivi di assistenza, come bastoni o sedie a rotelle, e chiedete sempre prima di spostarli.

- (VERO / FALSO)

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]

Ricordate che alcune disabilità possono non essere facilmente visibili e possono essere nascoste, come la dislessia e il disturbo da deficit di attenzione/iperattività.

- (VERO / FALSO)

Siate rispettosi delle modifiche al gioco o del tempo supplementare di cui gli atleti potrebbero aver bisogno.

- (VERO / FALSO)

I giochi e gli sport in generale devono essere praticati per divertimento.

- (VERO / FALSO)

In alcuni club sportivi (ad esempio, nel golf o nel tennis) è necessario richiedere l'affiliazione e avere determinate referenze (di status e di posizione) per poter entrare.

- (VERO / FALSO)

Le atlete devono essere pagate meno dei loro colleghi maschi e ricevere una copertura mediatica minore (o diversa).

- (VERO / FALSO)

Gli atleti con la pelle nera devono subire abusi verbali da parte del pubblico.

- (VERO / FALSO)

Le federazioni sportive (o lo Stato) devono fornire un sostegno minore (ad esempio, un sostegno finanziario per i viaggi ai tornei internazionali) agli atleti con disabilità rispetto agli altri atleti dello stesso sport.

- (VERO / FALSO)

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agencia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]

Gli atleti che continuano a gareggiare dopo l'età "corretta" devono ricevere attenzione e commenti negativi dai media.

- (VERO / FALSO)

Le atlete che si adeguano agli ideali culturali di bellezza e femminilità devono ricevere una copertura mediatica maggiore (e più positiva) rispetto alle altre atlete.

- (VERO / FALSO)

Un bambino deve essere evitato dai coetanei ed escluso dalle attività sportive di gruppo a causa delle sue scarse capacità motorie.

- (VERO / FALSO)

Domanda 3. Fornite quattro esempi di pratiche di coaching per creare un ambiente inclusivo per voi come allenatore e per i vostri giovani atleti.

Esempio 1	Esempio 2
Esempio 3	Esempio 4

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]



Scenario: La storia di Stacey

"Stacey, quindici anni, ha fatto un provino per la squadra di calcio under 16 locale. Giocatrice veloce e abile, ha convinto l'"allenatore della squadra che aveva tutte le carte in regola per entrare a farne parte. I ragazzi della squadra sembrarono meno impressionati e la ignorarono per tutta la durata della sessione. Mentre usciva in macchina con il padre, notò che i ragazzi avevano messo alle strette l'allenatore e sembravano parlare in modo concitato. Il giorno dopo l'"allenatore le disse che, purtroppo, non aveva fatto centro e non avrebbe potuto unirsi alla squadra. Questo nonostante il fatto che nella sua precedente squadra fosse stata la capocannoniera".

Consigli al genitore di Stacey:

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agencia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]

Domanda 6. Spiegate le responsabilità di un allenatore nel seguente scenario di vita reale.



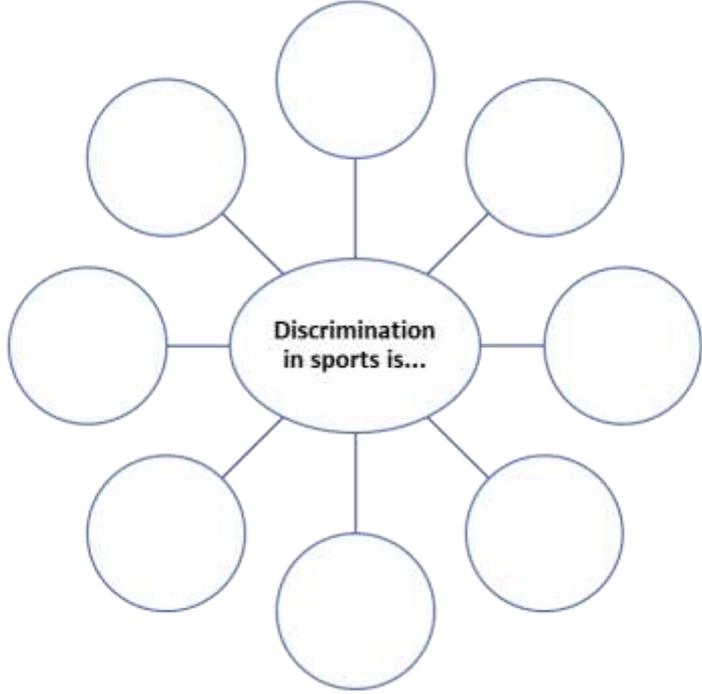
"La leggenda olimpica australiana Dawn Fraser è stata accusata di razzismo dopo aver detto alla stella del tennis australiano Nick Kyrgios di "tornare da dove sono venuti i suoi genitori". Il padre di Kyrgios è greco e la madre malese. I commenti sono stati fatti dopo che si è diffusa l'indignazione per il presunto lancio di Kyrgios in una partita durante Wimbledon 2015. Fraser si è poi scusato per i suoi commenti".

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 10105⁰⁴⁷⁴¹]

Attività passo dopo passo

Titolo dell'attività	Attività di brainstorming "Discriminazione nello sport
Durata dell'attività in minuti	45 minuti
Risultato dell'apprendimento	Gli allenatori capiranno e si immedesimeranno nelle esperienze dei loro giovani atleti e li difenderanno dal punto di vista accademico, emotivo e mentale su cosa sia la discriminazione. Riflettere sulle esperienze precedenti e sulle conoscenze acquisite dai giovani atleti sui temi della discriminazione.
Obiettivo dell'attività	Sensibilizzare i giovani atleti alla definizione di discriminazione e alle sue tipologie nello sport, problematizzando esperienze precedenti o incidenti reali. Inoltre, discutere i problemi di discriminazione con i giovani atleti da una prospettiva informata.
Materiali necessari per l'attività	Lavagna, post-it, penne, proiettore, grafico.
Istruzioni passo-passo	<p>Fase 1: l'allenatore presenta alla squadra il video "La discriminazione è il nemico silenzioso dello sport - è ora di alzare la voce" e chiede loro di scrivere su carta i pensieri e/o i sentimenti emersi durante la visione del video. I membri della squadra discutono poi in cerchio ciò che hanno annotato nel loro elenco.</p> <p>Fase 2: su una lavagna, i membri del team completano il seguente grafico con le idee sulla discriminazione nello sport sulla base del video che hanno visto in precedenza. I membri del team cercano di definire la discriminazione nello sport utilizzando il seguente grafico:</p>

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 10105⁰⁴⁷⁴¹]

	 <p>Fase 3: segue una discussione con l'allenatore per problematizzare i membri della squadra sulla loro percezione della discriminazione nello sport. L'allenatore fornisce alla squadra una definizione generale di discriminazione: "La discriminazione è il trattamento ingiusto o pregiudizievole di persone e gruppi sulla base di caratteristiche protette". L'allenatore spiega inoltre che quando le persone vengono maltrattate e discriminate per ciò che sono o per ciò in cui credono, questo può avere un effetto dannoso e deleterio sulla loro salute mentale, sulla loro autostima, sul loro rendimento a scuola, al lavoro o in altri aspetti della loro vita.</p> <p>Fase 4: L'allenatore chiede ai membri della squadra di discutere in gruppo e di identificare le caratteristiche protette che di solito vengono discriminate nello sport. Ai membri della squadra vengono concessi 5 minuti per scambiarsi i pensieri e annotare le loro idee. Dopo aver riportato le loro risposte, l'allenatore fa riferimento all'Equality Act (2010), che protegge legalmente le persone dalla discriminazione basata su nove caratteristiche protette. È illegale discriminare chiunque sulla base di:</p>
--	--

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 10105⁰⁴⁷⁴¹]

	<ul style="list-style-type: none"> ● Et� ● Disabilit� ● Gara ● Religione o convinzioni personali ● Essere sposati o in unione civile ● Essere incinta o in congedo di maternit� ● Sesso biologico ● Orientamento sessuale ● Riassegnazione di genere <p>Fase 5: A ciascun membro del team viene chiesto di scrivere su un post-it un esempio di incidente di discriminazione in una delle caratteristiche protette sopra menzionate. L'esempio pu� essere legato a un'esperienza personale precedente, a un incidente reale o a uno scenario. Le loro idee vengono presentate e discusse nel gruppo, creando una tabella di tutti i post-it.</p>
<p>Ulteriori risorse</p>	<p>Video ISCA "La discriminazione � il nemico silenzioso dello sport: � ora di parlare"</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=LaGQ8Q9u_fY&t=52s</p>

<p>Titolo dell'attivit�</p>	<p>Creare un ambiente sicuro e inclusivo nello sport</p>
<p>Durata dell'attivit� in minuti</p>	<p>45 minuti</p>
<p>Risultato dell'apprendimento</p>	<p>Riflettere su come le pratiche di coaching possano creare un ambiente sicuro e di supporto. per i nostri atleti o di inviare involontariamente messaggi dannosi per la loro salute. messaggi su razza, virilit� e aggressivit�.</p>

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). N  l'Unione Europea n  l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]

<p>Obiettivo dell'attività</p>	<p>Questa attività mira ad aiutare i giovani atleti e gli allenatori a comprendere l'impatto del razzismo sulle loro squadre, sul coaching e sullo sport in generale. Per raggiungere questo obiettivo, viene esaminato il quadro più ampio del razzismo a livello mondiale, compresi gli esempi specifici dello sport, riportando la discussione ai giovani atleti e alle pratiche di coaching, concentrandosi sui modi pratici per integrare queste lezioni nel lavoro degli allenatori. L'obiettivo finale è prevenire la violenza e creare comunità più sicure.</p>
<p>Materiali necessari per l'attività</p>	<p>Schede con esempi di episodi di razzismo nello sport.</p>
<p>Istruzioni passo-passo</p>	<p>Fase 1: prima di approfondire le definizioni e discutere le azioni che gli allenatori possono intraprendere, vale la pena di soffermarsi sulla storia dello sport, sull'attuale clima degli allenatori e sul motivo per cui stiamo affrontando il tema del razzismo.</p> <p>Domanda di riscaldamento: Quali sono gli esempi o i momenti della storia recente (ad esempio, gli ultimi 60 anni per fare degli esempi attuali) che evidenziano qualcosa sulla razza o sul razzismo nello sport?</p> <p>Fase 2: in gruppo, discutete i seguenti esempi storici di razzismo nello sport.</p> <p>Pallacanestro</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'NBA è stata recentemente coinvolta in una controversia sul razzismo nello sport quando l'ex proprietario dei Clippers Donald Sterling è stato ripreso mentre faceva commenti razzisti sugli afroamericani alla sua amante, V. Stiviano. Una registrazione pubblicata da TMZ mostra Sterling che rimprovera a Stiviano di portare gli afroamericani alle partite e di farsi fotografare con loro. Sterling ha quindi intentato una causa contro la sua ex fidanzata Stiviano e TMZ, sostenendo una grave violazione della privacy e un danno significativo, come riportato dall'Associated Press.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 10105⁰⁴⁷⁴¹]

- Inoltre, durante le Olimpiadi di Pechino, una pubblicità della squadra spagnola di pallacanestro ritraeva i membri della squadra in tenuta olimpica mentre facevano gesti offensivi con gli occhi a fessura. Questa pubblicità, che mostrava sia la squadra maschile che quella femminile, occupava un'intera pagina di Marca, il quotidiano sportivo spagnolo.

Calcio

- Nel marzo 2015, i tifosi del Chelsea Football Club sono stati accusati di razzismo quando è emerso un video che li ritraeva mentre intonavano cori razzisti e rifiutavano di far salire un uomo di colore su un treno prima della partita di Champions League contro il Paris St. Germain.
- Nel gennaio 2013, Kevin Prince Boateng, un giocatore ghanese che rappresentava il Milan, è uscito dal campo con i suoi compagni di squadra a causa di presunti cori razzisti e gesti "scimmieschi" da parte dei tifosi della squadra avversaria.
- Nicolas Anelka, calciatore francese che gioca nel West Bromwich Albion, ha fatto un gesto della mano chiamato "quenelle" mentre festeggiava un gol nel 2013, che alcuni hanno percepito come antisemita. Anelka ha poi chiarito che il suo intento era quello di essere anti-establishment, non antisemita. In un altro incidente,
- La stella dell'Australian Rules Football Adam Goodes, di origine indigena australiana, si è preso una pausa dalle competizioni a causa dei continui fischi che gli venivano rivolti ogni volta che possedeva il pallone, facendo temere un suo ritiro. Tuttavia, il 4 agosto è tornato ad allenarsi, attenuando i timori di alcuni tifosi sulla sua partenza.

Rugby/Soccorso

- L'ex capitano della National Rugby League di South Sydney, Bryan Fletcher, è stato accusato di aver lanciato un grido razzista contro il giocatore indigeno australiano di Parramatta Dean Widders durante una partita del 2005.
- Nello stesso anno, il giocatore australiano di rugby Justin Harrison è stato accusato di aver abusato verbalmente di un giocatore della squadra avversaria con commenti razzisti.

	<p>Hockey</p> <ul style="list-style-type: none">• Nel settembre 2011, un tifoso ha lanciato una banana contro Wayne Simmonds, ala nera dei Philadelphia Flyers, durante un tentativo di shootout contro i Detroit Red Wings a London, Ontario. Simmonds ha poi dichiarato che tali incidenti erano purtroppo prevedibili quando lui, in quanto nero, giocava in uno sport dominato prevalentemente da giocatori bianchi. <p>Tennis</p> <ul style="list-style-type: none">• La leggenda olimpica australiana Dawn Fraser ha affrontato le accuse di razzismo dopo aver detto alla stella del tennis australiano Nick Kyrgios di "tornare da dove sono venuti i suoi genitori". Il padre di Kyrgios è greco e la madre malese. I commenti di Fraser sono arrivati in risposta all'indignazione per il presunto tanking di Kyrgios durante una partita di Wimbledon del 2015. Fraser si è poi scusato. <p>Il cricket</p> <ul style="list-style-type: none">• Nel dicembre 2013, il Board of Cricket Australia ha dovuto affrontare accuse di razzismo quando l'organizzazione ha twittato un'immagine di quattro uomini sikh vestiti con costumi da Teletubby con la didascalia "Will the real Monty Panesar please stand up", anche se nessuno degli uomini raffigurati era il cricketer britannico Monty Panesar. Il tweet è stato successivamente cancellato e sono state presentate delle scuse.• Inoltre, secondo ESPN, durante una partita del 2003 della Wetherby League nello Yorkshire tra il Great Preston e il St. Chad's, quattro giocatori asiatici avrebbero subito vari commenti razzisti, tra cui l'appellativo di "membri di Al-Qaeda". <p>Fase 3: Sulla base degli esempi forniti, rispondete alle seguenti domande di debriefing:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Cosa illustrano questi esempi su cosa sia il razzismo?2. Che cosa illustrano questi esempi sul perché dobbiamo discutere di razzismo? <p>Durante la discussione, è necessario sottolineare i seguenti punti di debriefing.</p> <ul style="list-style-type: none">• L'intreccio tra razza e sport è una relazione di lunga data, evidente non solo negli atleti che usano lo sport come
--	---

	<p>piattaforma per affrontare il razzismo, ma anche nella presenza pervasiva del razzismo all'interno dell'intero regno dello sport, che comprende commenti, proprietà di squadre professionistiche e perpetuazione di stereotipi.</p> <ul style="list-style-type: none">• Non impegnarsi in discussioni sulla razza e sul razzismo come mentori e allenatori significa trascurare una dimensione cruciale delle esperienze dei nostri atleti e il loro legame con gli eventi contemporanei.• Il razzismo ha effetti di vasta portata sui nostri atleti, influenzando il loro benessere mentale, il progresso accademico, le opportunità e la sicurezza. Come mentori e adulti che guidano i giovani, abbiamo la responsabilità di comprendere le ripercussioni del razzismo e di agire per aiutare i nostri atleti. Ciò comporta una rivalutazione del ruolo degli allenatori, soprattutto di quelli bianchi. <p>Fase 4: ampliando la conversazione sulla giustizia razziale, approfondiamo le azioni che gli allenatori possono intraprendere con le loro squadre. Mentre ci addentriamo in strategie particolari, dobbiamo ricordare che l'obiettivo è quello di creare ambienti più accoglienti e consapevoli dei traumi per i nostri atleti, consentendo loro di prosperare, di esprimersi apertamente e di promuovere una cultura di crescita reciproca e di responsabilità comune. Molti atleti e adulti potrebbero non comprendere appieno il significato del razzismo, e spetta a tutti noi fare la nostra parte per modificare questa percezione.</p> <p>Pratiche di coaching per affrontare il razzismo - Brainstorm</p> <ol style="list-style-type: none">1. Come possono gli allenatori promuovere ambienti sani e informati sui traumi per gli atleti che affrontano, interrompono ed educano al razzismo?2. Quali sono i modi in cui gli allenatori possono promuovere ambienti dannosi per gli atleti che perpetuano il razzismo? <p>Le risposte a queste domande devono essere riassunte in una tabella come quella riportata di seguito:</p> <table border="1"><tr><td data-bbox="402 1727 893 1832">Pratiche di coaching sane per affrontare il razzismo</td><td data-bbox="893 1727 1386 1832">Pratiche di coaching dannose che rafforzano il razzismo</td></tr></table>	Pratiche di coaching sane per affrontare il razzismo	Pratiche di coaching dannose che rafforzano il razzismo
Pratiche di coaching sane per affrontare il razzismo	Pratiche di coaching dannose che rafforzano il razzismo		

	<p>1. Assumetevi la responsabilità di un linguaggio e di comportamenti dannosi e razzisti all'interno della vostra squadra. Sia che si tratti di un allenatore, di un atleta o di un altro che dice qualcosa di sbagliato, dichiarare che questo comportamento è inaccettabile invia un messaggio chiave alla vostra squadra.</p>	<p>1. Ignorare o minimizzare il linguaggio o i comportamenti razzisti. Che si tratti di atleti, arbitri o genitori, ignorare il razzismo invia il messaggio che il razzismo - e il suo impatto sulla squadra - sono accettabili.</p>
	<p>2. Offrire assistenza, sostegno e riconoscimento ai propri atleti su questioni legate al razzismo. Essere al corrente delle notizie locali e nazionali e controllare regolarmente i nostri atleti che stanno vivendo un trauma può essere di grande aiuto.</p>	<p>2. Urlare costantemente, gridare o sminuire gli atleti. Ciò può essere traumatizzante e non favorisce un'immagine positiva di sé. Nota: questo non significa non alzare mai la voce o responsabilizzare i giocatori.</p>
	<p>3. Ascoltare i propri atleti sui temi del razzismo. I giovani sono leader nelle questioni sociali. Essere aperti a imparare con i vostri atleti sul razzismo può sostenere il nostro sviluppo come adulti fidati.</p>	<p>3. Stare sulla difensiva e non reagire al razzismo. Se un giocatore o un allenatore dice che qualcosa è razzista, credetegli e agite. La difensiva crea sfiducia.</p>
	<p>4. Evitare la vergogna, dare priorità all'apprendimento e alla responsabilità. Tutti noi interiorizziamo le idee razziste dei nostri sistemi e della nostra cultura. Possiamo intraprendere un'azione significativa come singoli individui, senza però colpevolizzare i singoli.</p>	<p>4. Fare dichiarazioni o decisioni basate su presupposti razziali di aggressività o intelligenza. L'attribuzione di posizioni o punizioni per pregiudizio inconsapevole esaspera i messaggi razzisti e si ripercuote sugli atleti.</p>

	<p>5. Sostenere l'advocacy dei vostri atleti. Parlate ai vostri atleti dei movimenti sociali e offrite loro l'opportunità di esprimersi. Vogliono dire qualcosa o inviare un messaggio?</p>	<p>5. Incolpare le vittime del razzismo per gli abusi razzisti. Così come la violenza carnale viene attribuita a ciò che le donne indossano, la violenza razzista o l'abuso a ciò che le persone di colore indossano attribuisce la responsabilità alle vittime piuttosto che a coloro che hanno il potere di creare un cambiamento reale.</p>
	<p>6. Sostenere a livello locale azioni e politiche positive per affrontare il razzismo, come quelle che spingono per un finanziamento equo delle scuole e sostenere politiche e finanziamenti antirazzisti all'interno delle scuole e delle associazioni di allenatori.</p>	<p>6. Presupporre un deficit tra gli atleti e fare riferimento allo sport come "out". Anche se lo sport è una via di avanzamento, sostenere in modo olistico la crescita intellettuale ed emotiva degli atleti è essenziale per contrastare le barriere sistemiche del razzismo e prevenire una dinamica di "salvatore bianco".</p>
<p>Ulteriori risorse</p>	<p>Siti web:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. NPR, "Il leggendario pugile Jack Johnson ottiene la grazia, 105 anni dopo una condanna infondata" https://www.npr.org/sections/thetwo-way/2018/05/24/614114966/legendary-boxer-jack-johnson-gets-pardon-105-years-after-baseless-conviction 2. VOX, "La storia di questa iconica protesta per le Olimpiadi" https://www.youtube.com/watch?v=1ACXn-BDog8 3. Il mondo Quint, "La gloria di Serena Williams e le ferite del razzismo" https://www.thequint.com/sports/tennis/serena-williams-activist-voice-against-racism 4. The Washington Post, "Una cronologia delle proteste di Colin Kaepernick contro la brutalità della polizia, quattro anni dopo il loro inizio" 	

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 10105⁰⁴⁷⁴¹]

	<p>https://www.washingtonpost.com/sports/2020/06/01/colin-kaepernick-kneeling-history/</p> <p>5. NBC news, "Come LeBron James è diventato una voce di spicco per la giustizia sociale in una nazione razzialmente divisa" https://www.nbcnews.com/news/nbcblk/how-lebron-james-has-become-leading-voice-social-justice-racially-n1231391</p> <p>6. GGTN America, "Esempi di razzismo nello sport" https://america.cgtn.com/2015/08/11/examples-of-racism-in-sports</p> <p>7. Pratiche di coaching per affrontare il razzismo nello sport, https://www.coachescorner.org/wp-content/uploads/2022/03/3.-Advanced-Clinic-Coaching-Practices-to-Address-Racism-in-Sports.pdf</p>
--	---

Titolo dell'attività	Regole e linee guida per promuovere un ambiente inclusivo nello sport
Durata dell'attività in minuti	25 minuti
Risultato dell'apprendimento	Gli allenatori e gli amministratori sono i primi a creare questo ambiente per sostenere gli atleti di tutte le abilità, razze, provenienze e identità. Grazie a questa attività, gli allenatori capiscono come aiutare i loro giovani atleti a imparare e crescere attraverso conversazioni aperte e adatte all'età su temi di equità e oppressione, come il razzismo, l'omofobia e l'abitudine. Inoltre, devono essere consapevoli dei naturali squilibri di potere tra allenatori e atleti e non devono manipolarli o sfruttarli. Inoltre, gli allenatori insegneranno agli atleti a essere sensibili allo stress o ai traumi e a non lasciar perdurare i comportamenti dannosi, facendo attenzione a tutte le regole di squadra che possono essere stabilite (ad esempio per quanto riguarda la cura della persona, il comportamento o gli orari) e che possono riflettere pregiudizi culturali.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 10105⁰⁴⁷⁴¹]

<p>Obiettivo dell'attività</p>	<p>Identificare e stabilire regole e linee guida efficaci per promuovere l'autonomia e l'indipendenza degli atleti, comunicare in modo aperto e rispettoso, utilizzare un linguaggio semplice e chiaro e garantire che le politiche, gli orari, le regole e altre informazioni importanti siano facilmente accessibili e assimilabili, modellare il rispetto, l'equità e l'integrità.</p>			
<p>Materiali necessari per l'attività</p>	<p>Penna, libro/manuale in bianco.</p>			
<p>Istruzioni passo-passo</p>	<p>Fase 1: In due gruppi, discutete le seguenti argomentazioni e scrivete le vostre idee cercando di individuare i motivi per cui queste argomentazioni sono corrette.</p> <table border="1" data-bbox="400 965 1385 1216"> <tr> <td data-bbox="400 965 892 1216"> <p>La discriminazione fa sì che praticare sport sia come scalare una montagna. Si vede la cima ma si rinuncia perché è troppo difficile.</p> </td> <td data-bbox="892 965 1385 1216"> <p>La discriminazione è il nemico silenzioso delle società sportive di tutto il mondo.</p> </td> </tr> </table> <p>Fase 2: Creare un elenco di ragioni significative che giustifichino le argomentazioni di cui sopra.</p> <p><i>Esempio di elenco:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Distrugge la fiducia, la motivazione e il divertimento, inducendo le vittime ad abbandonare lo sport.</i> ● <i>Scoraggia gli altri partecipanti che sono testimoni di discriminazioni e molestie.</i> 		<p>La discriminazione fa sì che praticare sport sia come scalare una montagna. Si vede la cima ma si rinuncia perché è troppo difficile.</p>	<p>La discriminazione è il nemico silenzioso delle società sportive di tutto il mondo.</p>
<p>La discriminazione fa sì che praticare sport sia come scalare una montagna. Si vede la cima ma si rinuncia perché è troppo difficile.</p>	<p>La discriminazione è il nemico silenzioso delle società sportive di tutto il mondo.</p>			

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]

- *Costa alle società sportive in termini di perdita di soci, favorendo la crescita di un altro nemico dello sport di base: la mancanza di denaro.*

Fase 3: in piccoli gruppi, creare una serie di regole di base e linee guida che aiutino un allenatore a creare un ambiente accogliente in cui gli allenatori e i giovani atleti siano incoraggiati a rischiare e a considerare le esperienze degli altri. Annotate queste regole e linee guida in un manuale personale. Esempi di tali linee guida potrebbero essere i seguenti:

1. *Non ci si deve vergognare o colpevolizzare. Non siamo qui per creare un ambiente in cui "o lo sai o non lo sai". Siamo qui per imparare a essere i migliori allenatori possibili.*
2. *Assumersi la responsabilità personale dell'apprendimento e del rispetto. Poiché non ci stiamo rimproverando a vicenda, è importante che ci assumiamo la responsabilità del nostro impatto sugli altri e di quando abbiamo sbagliato.*
3. *Parlare per esperienza personale ed evitare di generalizzare. Usate le affermazioni "io" per evitare di dare per scontato ciò che gli altri pensano e sentono.*
4. *Riconoscere quanto sia personale questo argomento. Rispetteremo e ascolteremo apertamente gli altri, non ci metteremo sulla difensiva e parleremo il più apertamente possibile delle nostre esperienze.*
5. *Infine, partiremo dal riconoscimento dell'esistenza del razzismo e della discriminazione. Possiamo provenire da esperienze diverse e dalla quantità di tempo trascorso a discutere di questo argomento, ma questo è uno spazio in cui lavoreremo in modo costruttivo su come noi, come allenatori, possiamo affrontare il razzismo.*
6. *Mantenere il controllo (ad esempio, non perdere la calma, non molestare o maltrattare gli altri).*
7. *Bilanciare la competizione con la partecipazione, in particolare nello sport giovanile.*
8. *Seguire processi di selezione del team equi e coerenti.*
9. *Considerare pratiche di coaching flessibili (ad esempio, per includere persone con disabilità).*
10. *Assicuratevi di utilizzare tecniche di coaching adeguate (ad esempio, non usate punizioni o allenamenti eccessivi per migliorare le prestazioni).*



	<p>11. <i>Mantenere confini adeguati (ad esempio, evitare rapporti intimi con gli atleti e mai con i bambini).</i></p> <p>12. <i>Evitare di rimanere da soli con un bambino o un giovane (ad esempio, nelle stanze dei cambi).</i></p> <p>13. <i>Mantenere un contatto fisico adeguato (ad esempio, durante la dimostrazione di un'abilità).</i></p> <p>14. <i>Evitare di trasportare giocatori, in particolare bambini e non senza il consenso dei genitori.</i></p> <p>15. <i>Assicuratevi che ogni comunicazione elettronica con i giocatori riguardi questioni di squadra.</i></p> <p>16. <i>Non fornire ai giocatori alcol o droghe.</i></p> <p>17. <i>Chiedere il permesso quando si riprendono immagini di giocatori, in particolare di bambini.</i></p> <p>18. <i>Prendere provvedimenti in caso di comportamenti inappropriati (ad esempio, molestie o sospetti di danni a un bambino).</i></p>
<p>Ulteriori risorse</p>	<p>US CENTER FOR SAFESPORT, "SUGGERIMENTI PER AIUTARE I LEADER SPORTIVI A COSTRUIRE AMBIENTI INCLUSIVI" https://uscenterforsafesport.org/build-inclusive-environments/</p>

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agazia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 10105⁰⁴⁷⁴¹]

MODULO 4: Creare una sessione di formazione in laboratorio

La valutazione che segue può essere utilizzata dai formatori o dagli utenti del toolkit come attività introduttiva per valutare il livello di ciascun modulo e per aiutare i discenti a riflettere sul modulo stesso.

Valutazione

1. In un club sportivo inclusivo, cosa significa "*pari opportunità*"?

- a. Fornire le stesse risorse e strutture a tutti i partecipanti.
- b. Limitare la partecipazione a persone con abilità simili.
- c. Offre programmi specializzati solo per persone con disabilità.
- d. Adattare le attività sportive alle esigenze e alle capacità individuali.**

2. Quali sono le potenziali sfide che possono sorgere nella creazione di un ambiente inclusivo in un club sportivo?

- a. Risorse limitate e vincoli finanziari.**
- b. Strutture di allenamento e formazione inadeguate.
- c. Mancanza di interesse da parte dei partecipanti.
- d. Esclusione di persone senza disabilità

3. Qual è lo scopo della valutazione di un workshop?

- a. Valutare l'efficacia del workshop**
- b. Per determinare il numero di partecipanti
- c. Creare materiali per il workshop
- d. Per scegliere la data del workshop

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]

4. Come si può garantire che il contenuto del workshop sia rilevante e applicabile agli specifici contesti sportivi dei partecipanti?

a. Conduzione di un sondaggio pre-workshop per raccogliere informazioni sui contesti sportivi dei partecipanti.

b. Ignorare i contesti sportivi specifici dei partecipanti e concentrarsi sui principi generali.

c. Fornire gli stessi contenuti a tutti i partecipanti, indipendentemente dal loro contesto sportivo

d. Fornire esempi generici che possono o meno essere applicati ai contesti dei partecipanti.

5. Perché è importante definire obiettivi chiari per un workshop?

a. Gli obiettivi aiutano a selezionare la sede del workshop.

b. Gli obiettivi guidano lo sviluppo dei materiali del workshop.

c. Gli obiettivi garantiscono il rispetto del calendario del workshop.

6. Per chi gli allenatori possono organizzare un workshop per promuovere l'importanza dei club sportivi inclusivi?

a. Allenatori di altri club o organizzazioni

b. Amministratori di sport giovanili

c. Genitori degli atleti

d. Allenatori del proprio club/organizzazione

e. Tutto quanto sopra

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]

Attività 1

Titolo dell'attività	Sfide di abbinamento casuali
Durata dell'attività in minuti	40 minuti
Risultati dell'apprendimento	Questa attività mira a 1. migliorare l'integrazione e la costruzione di relazioni tra i partecipanti 2. migliorare le capacità di risoluzione dei problemi e di comunicazione 3. promuovere il rispetto e l'empatia per le diverse prospettive
Obiettivo dell'attività	Questa attività mira a incoraggiare i partecipanti a interagire con individui diversi, favorendo l'integrazione e l'inclusione.
Materiali necessari per l'attività	Dipende dalle sfide scelte
Istruzioni passo-passo	Fase 1: accoppiamento casuale I. Riunite tutti i partecipanti e spiegate lo scopo dell'attività.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]

	<p>II. Chiedete ai partecipanti di trovare un partner con cui non hanno mai interagito prima o con cui hanno poca familiarità.</p> <p>III. Sottolineare che l'obiettivo è uscire dalla propria zona di comfort e confrontarsi con qualcuno di diverso per promuovere l'integrazione e la diversità.</p> <p>Fase 2: introdurre la sfida</p> <p>I. Una volta che i partecipanti si sono accoppiati, introducete una sfida o un compito specifico che devono completare entro un determinato periodo di tempo.</p> <p>II. La sfida può essere adattata agli obiettivi della sessione di allenamento. Ad esempio, potrebbe comportare la risoluzione di un problema, la costruzione di qualcosa insieme o il completamento di un'attività fisica che richiede la collaborazione, come la navigazione in un percorso a ostacoli legati insieme con una corda o il completamento di una staffetta cronometrata con il passaggio di oggetti tra di loro.</p> <p>Ricordate di adattare le sfide agli obiettivi specifici della sessione di allenamento e alle capacità dei partecipanti.</p> <p>Fase 3: Ruotare le coppie</p> <p>I. Dopo ogni sfida, chiedete ai partecipanti di trovare un nuovo compagno per la sfida successiva.</p>
--	---

	<p>II. Incoraggiare i partecipanti a interagire con il maggior numero possibile di persone durante l'attività.</p> <p>Fase 4: ripetere il processo</p> <ul style="list-style-type: none">● Ripetete le fasi 2 e 3, introducendo una nuova sfida o un nuovo compito per ogni coppia.● Assicuratevi che le sfide siano diverse, in modo da permettere ai partecipanti di mettere in mostra abilità e capacità differenti. <p>Fase 5: Debrief e discussione</p> <ul style="list-style-type: none">● Riunite tutti i partecipanti per una sessione di debriefing dopo aver completato le sfide.● Incoraggiare i partecipanti a condividere le loro esperienze e riflessioni sull'attività.<ol style="list-style-type: none">a. Come ci si sente a interagire con persone diverse e a lavorare con qualcuno che non si conosceva?b. Quali sfide avete incontrato durante l'attività? Come le avete superate?c. Come potete applicare le lezioni apprese da questa attività alle vostre future interazioni e collaborazioni all'interno del team?● Esplorare le sfide incontrate durante l'attività e come i partecipanti le hanno superate grazie alla collaborazione e alla comunicazione efficace. Evidenziare l'importanza
--	---

	<p>dell'integrazione, dell'inclusione e dei benefici di prospettive diverse all'interno di un team.</p> <p>Fase 6: risultati principali</p> <ul style="list-style-type: none">● Riassumere i punti chiave dell'attività, sottolineando l'importanza di uscire dalla propria zona di comfort e di impegnarsi con persone provenienti da contesti e prospettive diverse.● Discutere come queste esperienze possano essere applicate per promuovere l'integrazione, la diversità e l'inclusione nelle attività e nelle interazioni del team.
<p>Ulteriori risorse</p>	<p>Australian Sports Commission (n.d.) <i>Giocare per la vita: Giochi divertenti e attivi per sviluppare le capacità, la fiducia e l'interesse dei bambini per lo sport per tutta la vita.</i> https://www.sportaus.gov.au/p4l</p> <p>Jackson, L. (n.d.) 50 idee, giochi e attività per la giornata campale. <i>SignUpGenius.</i> https://www.signupgenius.com/school/field-day-ideas-games-activities.cfm</p>



Attività 2

Titolo dell'attività	Gioco Calcio3
Durata dell'attività in minuti	45 minuti
Risultati dell'apprendimento	<p>Al termine di questa attività, i partecipanti saranno in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare una nuova metodologia adattabile alle attività sportive di gruppo 2. Valutare la composizione dei gruppi in termini di diversità. 3. Comporre regole creative per il gioco 4. Impiegare un dialogo costruttivo
Obiettivo dell'attività	L'attività mira a far giocare insieme persone di diversa provenienza e a riflettere sul valore dello sport come strumento di inclusione.
Materiali necessari per l'attività	<p>Calcio</p> <p>Bavaglino</p> <p>Cartelloni e penne per scrivere le regole decise dalla squadra.</p> <p>Coni</p>

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]

**Istruzioni
passo-passo**

La metodologia Football3 prende il nome dal suo approccio "a tre fasi".

1. Una discussione pre-partita - In questa fase, il facilitatore trascrive le regole scelte.
2. Una partita di calcio - In questa fase, il facilitatore osserva, può prendere appunti e interviene solo in caso di difficoltà;
3. Discussione post-partita - In questa fase, il facilitatore somma i punteggi decisi dalle due squadre.

In tutte e tre le fasi è presente la figura del facilitatore che guida la discussione e conosce le regole del gioco, le padroneggia, ma rimane sullo sfondo promuovendo la partecipazione attiva dei partecipanti.

Le specificità di Football3

1. Le squadre sono preferibilmente miste (in termini di sesso, abilità, età, ecc.) e scelgono collettivamente le regole del gioco prima della partita.
2. La durata delle partite può essere decisa dai giocatori (di solito la durata è di 15-20 minuti di gioco). Il resto è dedicato alla discussione iniziale e finale.
3. Al termine della partita, i giocatori riflettono sul loro comportamento e su quello degli avversari, assegnando punti sia per i gol segnati che per il fair play dimostrato.
4. Il punteggio finale è dato dalla somma di: punti realizzati durante la partita e punti assegnati per il fair play attraverso il punteggio intersquadra.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agencia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 10105⁰⁴⁷⁴¹]



5. Il calcio3 non prevede arbitri perché i giocatori devono imparare a risolvere i conflitti attraverso il dialogo e il compromesso. Il facilitatore interviene solo in caso di difficoltà per mediare e aiutare a risolvere i conflitti e le interruzioni del gioco o per stimolare il dibattito iniziale e finale attraverso le domande.

Rapporto/valutazione

Alla fine, si chiede alle persone se il gioco ha fornito loro nuove idee o concetti. In questo modo, è possibile valutare l'implementazione dell'attività.

Tipo di domande che il facilitatore può proporre:

1. Cosa vi è piaciuto di più di questa metodologia?
2. Come vi siete sentiti durante le due fasi, la prima di conoscenza del gruppo e di decisione delle regole e poi durante il gioco?
3. Ritiene che questo metodo abbia dei punti di forza?
4. Ritiene che questo metodo abbia dei punti deboli?
6. Come avete risolto la situazione xxx?
7. Com'era il lavoro di squadra all'interno del vostro team?
8. Tutti si sono sentiti coinvolti durante la partita?

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]

Ulteriori risorse	<p>Progetto <i>ACTIVE - EU Youth through sustainable, inclusive and democratic SPORT</i>, finanziato dall'UE (2022) ACTIVE Sport Session Kit https://active.geacoop.org/sport-and-session-event/</p> <p>Fox, L., Hebel, M., Meijers, B. & Springborg, G. (n.d.) <i>Football3 handbook: Come usare il calcio per il cambiamento sociale</i>. https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/09d9b288-9697-44aa-95fa-43ebf540b9fd/f3r%20Original%20football3%20handbook%20Docs%20Compiled.pdf</p>
--------------------------	---

Attività 3

Titolo dell'attività	Plogging inclusivo per l'unità
Durata dell'attività in minuti	80 minuti
Risultati dell'apprendimento	<p>Al termine di questa attività, i partecipanti dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Essere in grado di promuovere l'inclusione e la diversità all'interno della propria accademia sportiva;2. Avere sviluppato la consapevolezza e la comprensione degli atteggiamenti e dei comportamenti discriminatori;

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 10105⁰⁴⁷⁴¹]

	<ol style="list-style-type: none">3. Essere in grado di incoraggiare il lavoro di squadra, la cooperazione e il rispetto reciproco;4. Avere un senso di comunità e di responsabilità sociale;5. Hanno sviluppato la loro forma fisica e la consapevolezza ambientale.
Obiettivo dell'attività	L'obiettivo di questa attività è quello di riunire i membri dell'accademia sportiva per impegnarsi in un'attività di blogging che promuova l'inclusione, l'unità e gli atteggiamenti antidiscriminatori. Attraverso questa attività, i partecipanti impareranno l'importanza dell'inclusività, del rispetto della diversità e dell'impatto dei comportamenti discriminatori. Inoltre, contribuiranno attivamente alla pulizia dell'ambiente circostante e promuoveranno la consapevolezza ambientale.
Materiali necessari per l'attività	<ol style="list-style-type: none">1. Guanti2. Sacchetti per la spazzatura3. Giubbotti catarifrangenti (facoltativi ma consigliati per la sicurezza)4. Igienizzanti per le mani/salviettine umidificate (facoltativo ma consigliato)5. Kit di pronto soccorso (per precauzione)
Istruzioni passo-passo	Fase 1: Introduzione (5 minuti) <ol style="list-style-type: none">a. Iniziate dando il benvenuto a tutti i partecipanti e spiegando lo scopo dell'attività.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]



- b. Sottolineare l'importanza dell'inclusività, della lotta alla discriminazione e dell'impatto positivo dell'impegno della comunità.
- c. Condividete i risultati dell'apprendimento e spiegate le linee guida dell'attività.

Fase 2: briefing sul plogging (10 minuti)

- a. Fornite una breve spiegazione del plogging, che combina il jogging o la camminata con la raccolta dei rifiuti.
- b. Evidenziare i benefici ambientali e gli aspetti di fitness fisico del plogging.
- c. Discutere dell'importanza di mantenere un ambiente sicuro e pulito per tutti.

Fase 3: Organizzare i gruppi (5 minuti)

- a. Dividete i partecipanti in gruppi più piccoli di 4-6 membri, assicurando un mix di età, sesso e abilità diverse in ogni gruppo.
- b. Incoraggiate i partecipanti a presentarsi e a conoscersi all'interno dei loro gruppi.

Fase 4: Assegnazione di rotte e ruoli (10 minuti)

- a. Stabilite percorsi diversi per ogni gruppo, tenendo conto della sicurezza e delle aree da pulire.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 10105⁰⁴⁷⁴¹]



- b. Assegnate i ruoli all'interno di ciascun gruppo, come ad esempio i plogger (che raccolgono i rifiuti), gli addetti alla registrazione e i controllori della sicurezza.

Fase 5: attività di plogging (45 minuti)

- a. Fornite guanti, sacchi per la spazzatura e qualsiasi altro materiale necessario a ciascun gruppo.
- b. Chiedete ai partecipanti di correre o camminare lungo i percorsi designati, raccogliendo i rifiuti man mano.
- c. Incoraggiate i partecipanti a impegnarsi in conversazioni, a costruire relazioni e a condividere esperienze durante l'attività.
- d. Ricordate loro di prestare attenzione ai possibili rischi e ad altre considerazioni sulla sicurezza.

Fase 6: Debrief e riflessione (10 minuti)

- a. Riunire tutti i partecipanti alla fine dell'attività di plogging.
- b. Discutete le loro esperienze, le sfide affrontate e le osservazioni fatte durante l'attività.
- c. Incoraggiare i partecipanti a riflettere sul significato di promuovere l'inclusione e combattere la discriminazione nella loro vita quotidiana.
 - In che modo la partecipazione a questa attività di plogging inclusivo ha influito sulla vostra comprensione dell'inclusione e della discriminazione?

	<ul style="list-style-type: none">➤ Avete notato qualche caso o esempio specifico durante l'attività che ha evidenziato l'importanza di promuovere l'inclusione e combattere la discriminazione?➤ Come pensate che i principi di inclusività e antidiscriminazione possano essere applicati al di là di questa attività, nella vostra vita quotidiana e nelle vostre interazioni?➤ Quali sono alcune azioni o comportamenti specifici che potete adottare per promuovere l'inclusione e combattere la discriminazione nella vostra accademia sportiva e nella vostra comunità?➤ In che modo ritiene che la promozione dell'inclusione e la lotta alla discriminazione contribuiscano a rendere l'accademia sportiva più forte e solidale?➤ Quale ruolo credete che lo sport e le attività fisiche possano svolgere nel favorire l'inclusione e nell'abbattere le barriere?➤ Come possiamo lavorare insieme per creare un ambiente più inclusivo e accettante all'interno della nostra accademia sportiva e non solo?➤ Quali sono gli elementi chiave di questa attività che potete applicare ad altri aspetti della vostra vita per promuovere l'inclusione e combattere la discriminazione? <p>Fase 7: Conclusione e follow-up (5 minuti)</p>
--	---

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]



	<p>a. Esprimere gratitudine a tutti i partecipanti per il loro impegno e la loro partecipazione.</p> <p>b. Incoraggiare i partecipanti a continuare a promuovere l'inclusività e gli atteggiamenti antidiscriminatori anche dopo l'attività.</p> <p>c. Condividete informazioni su ulteriori risorse, campagne o organizzazioni che sostengono l'inclusività e la sostenibilità ambientale nella vostra zona.</p>
<p>Ulteriori risorse</p>	<p>Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (n.d.) https://sdgs.un.org/goals</p> <p>Williamson, G. (29 aprile 2022) Come il plogging combina volontariato, esercizio fisico e competenze professionali giovanili. <i>Youth Employment UK</i> https://www.youthemployment.org.uk/how-plogging-combines-volunteering-exercise-and-young-professional-skills/</p> <p>Iberdrola (n.d.). <i>Plogging", la corsa che mescola ecologia e sport.</i> https://www.iberdrola.com/social-commitment/what-is-plogging</p>

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 1010504741]



Riferimenti

- Commissione sportiva australiana. (2019). Accesso ed equità nello sport e nella ricreazione attiva: Quadro d'azione. Recuperato da https://www.clearinghouseforsport.gov.au/research/smi/framework_for_action_2019
- Lirgg, C. D. (2018). I benefici sociali dell'inclusione nello sport per le persone con disabilità intellettiva: An Integrative Review. *Research Quarterly for Exercise and Sport*, 89(4), 416-434.
- Giocare secondo le regole. (n.d.). Inclusione nello sport. Recuperato da <https://www.playbytherules.net.au/got-an-issue/item/100-inclusion-in-sport>
- Istituto Aspen. (2020). Progetto Play: Stato del gioco 2020. Recuperato da <https://www.aspenprojectplay.org/state-of-play-2020>
- Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti. (n.d.). Legge sugli americani con disabilità. Recuperato da <https://www.ada.gov/>
- Governo del Regno Unito. (2010). Legge sull'uguaglianza 2010. Recuperato da <http://www.legislation.gov.uk/ukpga/2010/15/contents>
- UNESCO. (2017). Carta internazionale dell'educazione fisica, dell'attività fisica e dello sport. Recuperato da <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000253733>
- Organizzazione Mondiale della Sanità. (2021). Attività fisica e adulti. Recuperato da <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/physical-activity>
- Kavoura, A (2016). AFFRONTARE LA DISCRIMINAZIONE NEGLI SPORT DI BASE: UN MANUALE PER INSEGNANTI E ALLENATORI. Recuperato da https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/4d2f699d-69b9-459d-8767-9a68f734e338/Handbook_EN.pdf
- Gasparini, W e Talleu, C (2010). Sport e discriminazione in Europa. Recuperato da <https://rm.coe.int/sport-and-discrimination-in-europe-the-perspectives-of-young-european-/1680734be3>

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 10105⁰⁴⁷⁴¹]